

MODA PRIMAVERA-ESTATE SPRING-SUMMER 2009

a cura di Angela Martini

🇮🇹 'Clean and classy', un look pulito e classico. Questa è l'immagine che lo stilista americano Tommy Hilfiger propone in passerella per la PE 2009. Una donna che incide in pedana avvolta in trench di seta e avvolta in tute di crêpe di seta e viscosa blu navy che hanno un sapore d'oriente. Dopo un incipit in total white a base di pantaloni al polpaccio ripresi all'orlo e casacche fluide, prende il via il colore, il tutto con un tocco maschile e leggero. Sono figure di un'eleganza all'orientale nel mondo occidentale quelle di Derek Lam. Il designer cino-americano punta sulle arricciature e le coulisse e privilegia le tinte unite: crema, cipria e bianco ottico con sprazzi di arancio solare, giallo acido e blu notte. Sfilano tute di ogni genere, anche corta, tasconi safari, trench e parka molli e destrutturati verde militare, ma anche abiti trasparenti come le reti dei pescatori. Di sera la luce dell'oro e del bronzo si alterna nelle tuniche ricamate di cannette e paillettes che solcano, come mezzelune, gli abiti di gala. Onnipresente anche il gilet che conferisce un'a-

ria maschile a certi completi da cocktail in cadi. "Strati di memoria" è lo spirito della nuova collezione Diesel Black Gold. Sfilano capi di gusto vintage che paiono riesumati dai bauli del nonno ma che ognuno può reinventare come vuole, secondo l'indole, il gusto e l'umore. Indietro e avanti nel tempo, sperimentazioni e reinterpretazioni. E così dagli anni '30 si arriva ai giorni nostri, dove i pezzi tipici dei bikers sono riproposti in tessuti soft: jersey, popeline, mussola, cotone e pelle. Mentre gli abiti e i top sono decorati da ricami surreali. Uno spirito libero completato da morbide borse in pitone e scarpe in denim trattato e invecchiato, il tutto con un'aria dandy e molto vissuta.

Ralph Lauren è rimasto rapito dai languori orientali del deserto e dai fasti delle corti indiane. La sua esploratrice ha uno spirito british e sfoggia elaborati turbanti da principessa araba su blouson di nappa dorata. Il tema chiave della collezione è l'abito ricamato con gusto sontuoso, monete di oro anticato e paillettes mordoré all-over. I pantaloni di fog-

gia harem slanciano la figura, specialmente se portati su tacchi alti e con camicie di satin kaki o verde oliva sensualmente scollate sulla schiena. Lamè da odaliska, sahariane da città e camicioni da tè nel deserto, bomber dorati e shorts minimalisti, blazer ad un bottone e pantaloni alla caviglia. La magia si concretizza con tessuti lucidi, raggianti e solari.

Vivienne Westwood, la regina del punk, intitola la collezione 'Do it yourself', ovvero viva la moda fai da te e abbasso gli inutili sprechi. "È tempo che le ragazze tornino a divertirsi con la moda inventandosi il proprio look con estro e fantasia", commenta la designer. Via libera quindi a una serie di mises un po' tribali che traggono spunto da oggetti, stoffe e materiali di uso quotidiano. E così abiti, giacche e top sono costruiti con mille triangoli di tessuto, la tovaglia si trasforma in cappa. Il tutto condito da un'ironia chic con un'invasione di tessuti animalier e vestitini fatti di plastica iridescente, ricamatissima e a tinte fluo per abiti da ballo o drappeggiati intorno al corpo.



Blumarine



Bottega Veneta



Ab Soul



Blugirl



Gucci

🇮🇹 'Clean and classy', a neat and tidy look. This is the image that the American designer Tommy Hilfiger proposes on the catwalk for Spring and Summer 2009. A woman who steps onto the platform wrapped in silk trench coats and navy blue, silk crêpe and viscose tracksuits with an oriental flavour. After a totally white prologue based on calf-length trousers stitched up at the hem and fluid coats, colour takes over, all with a masculine and light touch. Derek Lam's models show an oriental elegance in a western world.

The Chinese-American designer focuses on crimping and ruffling and favours plain colours: cream, powder-pink and optic white with splashes of sunny orange, acid yellow and indigo. All kinds of tracksuits are on parade, including short versions, safari pockets, trench coats and soft and unstructured, military-green parkas as well as transparent, fish-net dresses. In the evening golden and bronze light alternates in the tunics embroidered with metallic beads and sequins that furrow the gala dresses like half-moons. Waistcoats are everywhere, giving a masculine air to some suits for

cocktails in cadi. "Layers of memory" is the spirit of the new Diesel Black Gold collection. Vintage-type garments are paraded looking as if they were borrowed from the trunks of grandfathers but each can be revamped as desired, according to whim, taste and mood. Back and forth in time, experiments and reinterpretations. In this way the outfits go from the 1930s to today where typical biker pieces are re-proposed in soft fabrics: jersey, poplin, muslin, cotton and leather, while the dresses and tops are decorated with surreal embroidery. A free spirit complimented by soft, snakeskin bags and shoes in processed and old denim, all with a dandy and very lived-in air.

Ralph Lauren has been enchanted by the oriental language of the desert and by the magnificence of the Indian courts. His explorer has the British spirit and flaunts elaborate turbans worthy of an Arab princess with a blouson in soft, golden leather. The key theme of the collection is the dress embroidered with luxurious taste, ancient-looking gold coins and mordoré sequins all over. The harem-style trousers make the

model look slender, especially if worn with high heels and with a sensually low-backed, satin, khaki or olive green shirt. Odalisque lamè, safari jackets for the city and overblouses for tea in the desert, golden bomber jackets and minimalist shorts, one-button blazers and ankle-length trousers. The magic is completed by shiny, brilliant and sunny fabrics.

Vivienne Westwood, the queen of punk, calls her collection 'Do-it-yourself', that is, long live DIY and down with useless waste. "It's time that girls went back to playing with fashion and inventing their own look with character and imagination," says the designer.

Free rein then to a series of slightly tribal misses who take their inspiration from every-day objects, fabrics and materials. So the dresses, jackets and tops are made of a thousand fabric triangles, a tablecloth becomes a cape. The whole thing is seasoned with chic irony and an invasion of animalier fabrics and little dresses made of iridescent and extremely embroidered plastic and fluorescent shades for ballroom dresses or body drapes.